



Si puòò!

San Siro, la difesa del Manchester United non è un bunker inespugnabile. I rossoneri, oltre al gol in avvio di Ronaldinho e a quello in chiusura di Seedorf, hanno avuto almeno altre quattro nitide occasioni per segnare.

8 Generosità Dinho Ronaldinho, in questa stagione, ha già regalato 15 assist ai compagni: la media è di circa un suggerimento-gol ogni due partite. Considerando che sabato sera all'Olimpico il Dentone si è riposato c'è la concreta possibilità di vedere qualche perla a Old Trafford.

9 Calci da fermo Potrebbe essere una partita difficile da sbloccare e potrebbe essere necessario un calcio di punizione per aprire la «scatoletta». Ecco che il Milan presenta tre specialisti: Pirlo, Beckham e Ronaldinho. Van der Sar non può stare molto tranquillo.

10 Ipotesi Inzaghi Non rientra nei piani iniziali di Leonardo, ma in panchina Pippo Inzaghi ci sarà, pronto come sempre a entrare. E' il miglior cannoniere d'Europa in circolazione: averlo come compagno è meglio che doverlo affrontare come avversario.

la foto



Quanti applausi per Beckham che torna a casa

MANCHESTER Dieci anni non si dimenticano. E i tifosi del Manchester non hanno dimenticato David Beckham (sei campionati vinti con lo United dal 1993 al 2003) accogliendolo con grandi applausi al suo arrivo all'aeroporto di Manchester con la comitiva rossonera. Anche gli agenti partecipano alla festa REUTERS

IL MILAN E' PASSATO 4 VOLTE IN 4 SFIDE

Tutti in Coppa dei Campioni o in Champions League i precedenti fra Milan e Manchester United. Nei quattro doppi confronti, finora il Milan si è sempre qualificato.

1957-1958
SEMIFINALI
8 maggio 1958
Manchester United-Milan 2-1
14 maggio 1958
Milan-Manchester United 4-0

1968-1969
SEMIFINALI
23 aprile 1969
Milan-Manchester United 2-0
15 maggio 1969
Manchester United-Milan 1-0

2004-2005
OTTAVI
23 febbraio 2005
Manchester United-Milan 0-1
8 marzo 2005
Milan-Manchester United 1-0

2006-2007
SEMIFINALI
24 aprile 2007
Manchester United-Milan 3-2
2 maggio 2007
Milan-Manchester United 3-0

L'AVVERSARIO I PUNTI DEBOLI

Red Devils abbordabili se Rooney non è al top

E la difesa quando è pressata va spesso in difficoltà

DAL NOSTRO INVIATO
GIANCARLO GALAVOTTI

MANCHESTER Dipende da Rooney. La sorte del Manchester United, il destino del match, questa sera dipende soprattutto da lui. Come sempre, in questa stagione, per i Red Devils. Fino al maggio passato poteva bastare Cristiano Ronaldo a tenere in soggezione e a sorprendere con l'invenzione di un attimo gli avversari. Adesso basta e avanza Rooney. Quando Ronaldo è partito per Madrid, lui s'è trasformato come Cenerentola, dalla cucina al salone delle feste del principe. Da portatore d'acqua e di assist a Ronaldo a protagonista assoluto.

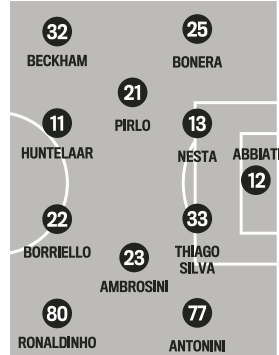
Pugile La potenza del fisico da pugile raffinata da una tecnica che è diventata in pochi mesi eccezionale. Non gli bastano più i piedi d'oro, destro soprattutto. A forza di provarci in allenamento ha scoperto i segreti del gol di testa. Molto più di poderose zuccate in elevazione. Prima ancora che la fronte, aggiusta la posizione in area, dove sa trovare spazi perfetti per l'appuntamento col cross, senza nemmeno dover saltare. Dipende da Rooney, come dicono i numeri: 28 gol finora, tra Premier, Champions e coppe inglesi, 7 degli ultimi 8 su incornata, 5 su 5 nelle ultime 3 partite, a cominciare dalla doppietta di San Siro. Ci sono due United 2009-10: con Rooney e senza Rooney, con Rooney in forma o fuori fase. Il primo United è una macchina pressoché imbattibile, il secondo è una squadra alla portata di ogni avversario ambizioso.

Crollo Con Rooney stanco quanto e più dei compagni dopo l'andata a Milano, i Red Devils sono crollati 3-1 sul campo dell'Everton. Senza di lui, sabato a Wolverhampton, hanno sudato fin troppo per l'1-0. Il Milan, svanita l'ipotesi favolissima di affrontare lo United senza Rooney, può solo sperare che l'infiammazione al tendine rotuleo riduca in qualche modo la sua efficacia. Nessuno ha mai battuto lo United con 2 gol di scarto all'Old Trafford in Champions. Oltre che da Rooney, dipende dalla difesa. Una difesa che in quest'annata, per gli infortuni in serie, ha ceduto fin troppo (6 sconfitte in Premier). A San Siro Ferguson ha acceso l'asciugapelli su Evans, l'anello più debole, alla mezz'ora a bordo campo. Questa sera Evans sta in panchina, rientra Vidic, e l'anello debole potrebbe risultare Rio Ferdinand. Rafael, a destra, ha già perso il primo duello con Ronaldinho. Neville ha tutta l'esperienza dei 35 anni, ma non corre più. Ci vuole la pressione: giusta, potente e insistente, e il muro crolla.

TV Rai 1, Sky Sport 1, Sky Calcio 1,
Mediaset Premium Calcio
INTERNET www.gazzetta.it

Player	Number	P (Goals)	G (Assists)
Pirlo	21	7	1
Rooney	10	4	2
Nesta	13	7	0
Abbiati	12	0	0
Thiago Silva	33	6	0
Berbatov	9	3	0
Antonini	77	2	0
Bonera	25	1	0

Milan 4-2-4



PANCHINA 1 Dida, 20 Abate, 15 Zambrotta, 8 Gattuso, 16 Flamini, 10 Seedorf, 9 Inzaghi

SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Abate, Ronaldinho
INDISPONIBILI nessuno

ALLENATORE Leonardo



AL BERNABEU

Presentato a Madrid il pallone della finale

MADRID Due campioni per un pallone: Emilio Butragueño e Fernando Hierro hanno presentato ieri il pallone ufficiale con cui sabato 22 maggio si giocherà la finale di Champions League al Santiago Bernabeu. «Finale Madrid» è il decimo pallone ufficiale creato da Adidas e il design celebra le dieci finali più recenti di Champions League. Per ognuna di esse è stato

disegnato un motivo esclusivo in oro all'interno dei caratteristici pannelli a stelle del pallone. I bordi rossi di ogni stella richiamano i colori della bandiera spagnola, mentre lo sfondo bianco di ispira ai colori della città di Madrid. Butragueño ha detto: «La tecnologia e il design sono migliorati notevolmente nel corso degli anni. Giocare con questo pallone è fantastico».

